

Amianto Tav, Frediani: «Monitoraggio ante-operam insufficiente, la Regione tace»

«RISPONDENDO ad una nostra interrogazione sull' amianto al cantiere Tav della Maddalena, la Regione conferma le preoccupazioni che abbiamo da mesi: il monitoraggio ambientale ante-operam delle fibre di amianto disperse nell'aria non è stato eseguito secondo le prescrizioni del ministero, dell'Arpa e della Regione stessa»: lo afferma in una nota la consigliera regionale M5S Francesca Frediani, che ricorda come a seguito di un confronto tra Ltf e Arpa, con indicazioni della Regione Piemonte, siano stati concordati 12 punti di monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse nella fase ante-operam, 9 individuati nel Piano di monitoraggio ambientale e ulteriori 7 da aggiungere obbligatoriamente per indicazione della prescrizione 77 della delibera Cipe 86/2010.

«Successivamente - prosegue la Frediani - alcune stazioni sono state stralciate per giusta motivazione, perché ridondanti o troppo vicine, ma di quelle 12 poi in concreto solo 5 sono state posizionate per il controllo delle fibre di amianto. Più volte Arpa ha chiesto a Ltf le motivazioni tecniche dell'annullamento

dei punti. Ltf, nelle sue risposte, indica come unica motivazione quella di tipo economico. Il costo di una centralina di rilevamento varia in base alla strumentazione installata, mediamente 14 mila euro più la manutenzione annuale, circa 10mila. Ridicola la motivazione di tipo economico fornita da Ltf, per una società che richiede sempre più soldi».

Secondo la consigliera M5S ne viene fuori che i dati del monitoraggio ante-operam, che dovrebbero servire come comparazione con i dati del monitoraggio in corso d'opera, «non sono probabilmente attendibili o comunque non sufficienti rispetto alle valutazioni fatte insieme all'Arpa. La Regione, che attraverso Arpa dovrebbe tutelare la salute dei cittadini, viene ancora una volta completamente ignorata e subisce passivamente le scelte prese a Roma. Chiamparino e Valmaggia, dopo questa vicenda, sono di fatto retrocessi a semplici passacarte del ministero senza la forza di reagire a fronte di queste scorrettezze. Bloccare il cantiere è ancora più necessario alla luce di questi elementi per tutelare la sicurezza e la salute dei cittadini».